Anno VII. TORINO, Domenica 13 LUGLIO 1873 Num. 192.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franca, non flectar

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 30 — 15 — 7 50
Stranero . . . . . 64 — 32 — 16 —

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 64 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . 56 — 28 — 14 —
Germania . . . . . 48 — 24 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e per le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbruccia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 13 LUGLIO 1873.

ITALIA

Valdieri, 8. — Da un'egregia persona ci viene comunicata la seguente lettera:

« Tu eri veramente ispirato da un Genio benefico, quando mi consigliavi a mi obbligavi quasi a venire a cercar conforto e ristoro alle stanche forze in questi salutiferi bagni di Valdieri. E dire che tu non li avevi sperimentati mai, anzi nemmeno visti da lontano, se non col telescopio di altri tuoi amici!

« Ti dirò cosa maravigliosa. Io non ero ancora a metà cammino, e già in vedermi inoltrato fra queste sconosciute rupi e circondato al di sopra dalle vette rocciose di alte montagne, che mi separavano da cotesto romoroso mondo chiamato città, ne ho sentito piacevolmente commosso, provando nell'animo quel dolce, indefinibile oblio d'ogni cura, che ben tu mi dicevi sovente essere il carattere distintivo della vita dei bagni. Così, prima di giungere alle terme di Valdieri, io le sperimentava i salutari effetti; giacchè, bisogna pur dirlo, il primo farmaco ai mali d'un corpo affaticato ed indebolito dalle occupazioni mentali, è il riposo ed il ricreamento dello spirito, con esso il miglioramento del principale elemento della vita: l'aria atmosferica, la quale qui respirasi pura, vitale, temperata da una soave frescura, la quale si desidera lungo in alcune terme montane e marittime, dove il calore troppo ardente, e l'aria molle, nuda, affocante, che vi si respira in questa calda stagione, rendono le operazioni termali faticose, o per lo meno incomode.

« In brave ti dico che io sento vivissima verso di te la riconoscenza per avermi a viva forza staccato dal carcere del mio scrittoio, e spintomi qua fra questi deliziosi orrori di cupe valli e di cavernose pittoresche, ruli ma sublimi tracce della prima creazione. E non potrei altrimenti mostrarti la mia gratitudine, che invitandoti alla mia volta a venire per tu a godere il bene che mi hai procurato.

« Tu non avrai che a viaggiare per poche ore. Da Torino, volando col velo dello struzzo per la strada ferrata, a Cuneo. Qui un servizio bene organizzato di omnibus non ti farà punto attendere per portarti a questo stabilimento. Vi troverai bella e festevole compagnia, buon servizio, camera pulita e ben messa, passeggiate ameree, favolose, ombreggiate da cavi, massi muschiosi e da alberi giganti e curvati dal peso di più secoli; troverai sopratutto acque termali prodigiose. I concessionari dello stabilimento, signori Garabello e Claretti, che non risparmiano spese nè cure, mi han mostrato un bel volume, stampato in Torino nel 1855, autore il dottor Giovanni Garelli, dove è analiticamente e sperimentalmente dimostrato che la virtù di queste acque per poco non supera quella della Probatica Piscina di Gerusalemme, dove bastava tuffarsi un semi-morto per tornar redivivo. Tu sai che di queste materie io m'intendo tanto quanto i moderni usurai di pietà cristiana; ma se devo argomentare dal fatto, posso assicurarti che dopo di essermi bagnato sette volte, me ne sento proprio ringalluzzito; ho una fame da marinaio, dormo con la giocondа tranquillità di un bimbo in culla... Basta, non voglio farti ridere avanti tempo. Vieni e vedrai se è la mia salute che abbia ripreso vigore, o la fantasia che sia venuta inferma. »

Milano, 12. — Ieri sera si sono constatati undici casi di pazzia o di delirio furioso. Fra gli altri, merita menzione il seguente:

Certo Gerolamo Donati, d'anni 40, fittabile, venne siffattamente preso da furioso delirio, che tentò di ammazzare due suoi figli, esplodendo contro essi il fucile da caccia.

Questa disgrazia sono dovute all'eccessivo caldo canicolare.

Belluno, 10. — Da osservazioni diligentemente continuate dalle ore 9 1/2 pom. del giorno 9 alle 9 1/2 ant. d'oggi si è constatata in generale una significante maggiore tranquillità negli strumenti. Si ebbe una leggera scossa alle ore 5, 5', 30'' ant.

IL SOVERCHIO
rompe il coperchio.

Onorevole sig. Direttore,

A Lei che si avversa ai soprusi e alle ingiustizie da qualunque parte procedano, mi rivolgo perchè conceda ospitalità a queste mie due righe nella sua accreditata *Gazzetta*. — Vengo a bomba. — In Torino anche quest'anno gli alunni delle scuole private formano quasi i due terzi dei candidati alla licenza del liceo. Nulla di più naturale adunque e di più equo che le esigenze di questi giovani siano rappresentate nelle Commissioni esaminatrici *almeno* da uno o due liberi docenti, come si usò costantemente dal 1859 in poi. Quest'anno invece, contro la legge Casati, contro lo spirito che la informa, contro la consuetudine degli anni scorsi, infine, contro ogni senso di convenienza e di giustizia, il ministro della pubblica istruzione, o meglio, la Giunta centrale, compose le due Commissioni esaminatrici della sede del R. Liceo Cavour, e della sede del R. Liceo Gioberti dei **soli professori di detti Istituti.** E poi si osa dire che il Ministero non è ostile al libero insegnamento! E poi si pretende di stabilire dai confronti fra i risultamenti dell'istruzione pubblica e quelli della istruzione privata! Ma allora perchè non mettere l'una e l'altra nelle medesime condizioni? M'appello agli uomini che hanno buon senso e che non giudicano con passione.

La riverisco e sono

Torino, 12 luglio 1873.

Suo devotissimo
ALESSANDRO FORNARI.

FERROVIE ROMANE.

Dietro la deliberazione presa nell'adunanza tenuta l'8 corrente luglio dai portatori di Obbligazioni ferrovie Romane, si raccomanda vivamente ai portatori medesimi di farne il sollecito deposito presso la Banca di Torino od il Banco Sconto e Sete, a tutto il 16 corr., ed intervenire poscia o farsi rappresentare alla nuova adunanza che avrà luogo mercoledì p. v., 16 suddetto, alle ore 8 pom., nello stesso locale della Borsa, onde prendere definitive analoghe deliberazioni nel comune interesse.

Si avverte che quanto maggiore sarà il numero dei deponenti e delle Obbligazioni depositate, altrettanto più certo, sollecito ed efficace potrà essere il risultato della comune cooperazione.

Il deposito delle Obbligazioni suddette potrà a *piacimento essere ritirato* dai deponenti dopo l'assemblea del 16 corr.

Il Comitato promotore per la tutela dei diritti dei portatori Obbligazioni ferrovie Romane.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio reca:

1. **La legge** (n. 1467), in data 29 giugno, che autorizza il governo del Re a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato pel 1873.

2. **La legge** (n. 1471), in data 29 giugno, che apre un credito di 500 mila lire per le spese occorrenti alla sistemazione del servizio doganale a Venezia.

3. **La legge** (n. 1472), in data 29 giugno, che autorizza una maggiore spesa per completare il bacino di carenaggio nel porto di Messina.

4. **Un regio decreto** (n. 1454) dell'8 giugno, che stabilisce un ufficio di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento in Viterbo.

5. **Un regio decreto** (n. 1459), del 10 marzo, che dà il titolo di usciere bidello all'inserviente presso la segreteria della R. Università di Messina e ne aumenta lo stipendio.

6. **Un regio decreto** (n. 1456), dell'8 giugno, che approva il nuovo elenco delle strade provinciali di Macerata.

7. **Un regio decreto** (n. 1458), del 12 giugno, che modifica l'elenco delle strade provinciali per la provincia di Napoli.

8. **Un regio decreto**, del 5 giugno, che approva il regolamento stradale per la provincia di Chieti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 pubblica una circolare del ministro d'agricoltura, industria e commercio ai prefetti e presidenti dei Comizi agrari e delle Camere di commercio, colla quale si comunicano le notizie sul raccolto dei bozzoli nell'anno 1873.

Dal riassunto generale di quelle notizie risulta che il raccolto fu nell'anno corrente: *buono* in quattro provincie della Lombardia, nell'Emilia, nelle Marche ed Umbria; *buono relativamente* nelle provincie meridionali del versante Adriatico; *mediocre* in Piemonte, in quattro provincie di Lombardia, nel Veneto, nella Liguria, nella Toscana, nella provincia romana, nelle provincie meridionali del versante Mediterraneo e in Sicilia; *cattivo* nella Sardegna.

Il raccolto fu in generale inferiore a quello del 1872, ma i prezzi furono superiori in quasi tutte le provincie. La quantità inferiore fu quindi compensata da notevole aumento dei prezzi.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di aprile 1873 in confronto con quelli dello stesso mese 1872.

Esso è il seguente:

	1873	1872
Ferr. dello Stato L.	1,027,371	966,932
Romane »	2,045,593	2,098,646
Meridionali »	1,719,384	1,468,678
Alta Italia »	6,362,767	5,808,429
Sarde »	83,241	48,750
Torino-Ciriè »	26,053	24,215
Torino-Rivoli »	8,643	7,780
Totale L.	11,246,992	10,383,430

Si ebbe dunque nell'aprile 1873 un aumento di L. 863,562. Tutte le linee furono in aumento, meno le romane, nelle quali trovasi una diminuzione di L. 23,123.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto aprile 1873, in confronto dello stesso periodo nel 1872:

	1873	1872
Ferr. dello Stato L.	3,799,683	3,380,664
Romane »	7,867,987	7,087,509
Alta Italia »	22,185,541	20,345,528
Meridionali »	6,553,518	5,131,673
Sarde »	225,367	113,651
Torino-Ciriè »	98,703	83,466
Torino-Rivoli »	27,685	23,225
Totale L.	40,778,484	36,171,516

Si ebbe dunque nel 1873 un aumento di lire 4,606,968. Tutte le linee furono in aumento.

E finalmente diamo il prodotto chilometrico dal 1° gennaio al 30 aprile.

	1873	1872
Ferr. dello Stato L.	3,698	3,456
Romane »	5,056	4,693
Alta Italia »	8,569	7,956
Meridionali »	4,850	3,926
Sarde »	1,482	1,185
Torino-Ciriè »	4,790	4,260
Torino-Rivoli »	2,307	1,295
Media L.	6,071	5,350

La media generale è pertanto aumentata nel 1873 di L. 0,491.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Seguito e fine della tenuta dell'11 luglio.*

Ferrovia Torino Ciriè.

Nella Società di questa ferrovia la Città di Torino figura come la principale interessata perchè è in possesso di 1096 azioni. Nel 1865, allorchè il Consiglio comunale deliberava di concorrere in 250 mila lire pel tronco Torino-Ciriè, esso dichiarava espressamente di consentirvi nella speranza che quella prima linea dovesse col tempo essere prolungata ed avere diramazioni.

Ora il Consiglio d'amministrazione della Società, dopo aver studiato i relativi progetti sotto il rapporto tecnico e finanziario, presentò al Governo formale domanda per la diramazione fino a Lanzo (11 chilometri) e per la continuazione alla volta Rivarolo e Cuorgnè (30 chilometri).

Gli uffizi fatti presso il Ministero dei lavori pubblici, e che ora trattasi di sollecitare dacchè sta per iscadere il termine durante il quale il Governo può fare concessioni per regio decreto, dimostrarono al Consiglio d'amministrazione la necessità di provvedere fin d'ora deliberazioni sul concorso pecuniario a darsi dai Comuni interessati e dalla Provincia di Torino.

A di lui richiesta la Deputazione provinciale e la Giunta municipale incaricarono tre consiglieri per cadauna di conferire col rappresentanti della Società ferroviaria.

In queste conferenze si dimostrò:

Che il prolungamento della ferrovia sino a Lanzo ed a Castellamonte è richiesto da interesse evidente dei circondari di Torino e d'Ivrea;

Che, indipendentemente dalla possibilità che la maggiore di dette diramazioni possa e debba esser capo ad altre maggiori e più importanti continuazioni, quella linea si presenta non solo necessaria per conservare e quindi aumentare le comunicazioni di Torino col suo circondario e con quello d'Ivrea, ma anche urgente per evitare ogni pericolo di deviazione;

Che per raggiungere la somma necessaria all'effettuazione del piano in L. 8,100,000 occorre che sia anzitutto assicurato un sussidio superiore ai due milioni;

Che su tutti i Comuni interessati debbono a misura delle loro forze contribuire, il concorso maggiore devesi però dalla città e dalla provincia di Torino;

Infine che in ordine alla misura di questo concorso, i calcoli istituiti dimostrano non potersi a meno di far assegnamento su questo Municipio per la somma di L. 850,000 e che in proporzione debba pure aversi ed intendersi riservato un adeguato concorso degli altri Comuni.

Questo risultato e queste considerazioni vennero esposte alla Giunta municipale, la quale, esprimendo voto favorevole al progetto, deliberò:

1° Ammesso in massima il concorso nel sussidio necessario alla continuazione della ferrovia sino a Lanzo ed alla diramazione verso Rivarolo a Cuorgnè, debbasi per la determinazione della quota di concorso rimandare la deliberazione al Consiglio comunale.

2° In via di proposta, ritenuta l'attuale condizione delle cose, credere che si possa fissare il concorso nel sussidio predetto (indipendentemente dalle lire 100 mila già votate per Lanzo) nella somma di lire 850,000 per la diramazione verso Rivarolo ed oltre, da ripartirsi: per lire 650,000 sul tronco sino a Front; per lire 100,000 sino a Rivarolo; e per lire 100,000 sino a Castellamonte. Queste somme sarebbero pagate nei modi e tempi da stabilirsi dalla Giunta in guisa da conciliare la sicurezza dei pagamenti colla loro versione nelle opere e colla buona riuscita delle relative operazioni finanziarie.

3° Tale concorso si concede però sotto condizione espressa che gli altri Comuni e Corpi morali interessati abbiano, in forza di incondizionate e regolari deliberazioni, a concorrere per le somme che già sono a carico loro richieste dal Consiglio d'amministrazione della ferrovia, qual Comitato promotore; e ciò fra qual termine che possa essere richiesto perchè buon esito abbia la domanda presentata al Governo.

Ferraris premette una dichiarazione che crede giusta sotto il rapporto legale e morale. Egli fa parte del Consiglio d'amministrazione della ferrovia di Ciriè perchè nominato nel Consiglio comunale di mandarvelo a suo rappresentante. Ma benchè non sia uso che i rappresentanti dei Comuni si valgano pel voto delle azioni appartenenti ai Municipi, egli volle mettersi in regola ed acquistò due cinquanta azioni. La Società della ferrovia di Ciriè non è Società speculativa, non ha scopo di commercio, amministra una linea ferroviaria secondo gl'interessi dei Comuni che concorsero a costruirla. Per queste ragioni crede che non esistano motivi pei quali egli si abbia da astenere dalla discussione e dal voto. La ferrovia di Ciriè tenuta ne' suoi limiti attuali di soli 21 chilometri di percorso, sarebbe in condizioni affatto precarie, nè risponderebbe al suo scopo. Credette anzi che fosse uniformarsi al concetto della prima concessione il dar opera a preparare la continuazione e le diramazioni della linea, tanto più che nell'agosto 1865 si disse esplicitamente in Consiglio che l'acquisto di mille azioni della ferrovia si votava colla speranza che esso non tarderebbe a toccar Lanzo e Rivarolo. L'attuale Consiglio d'amministrazione ebbe ad affrontare grave crisi che fortunatamente fu superata, ma, anche in mezzo ai dubbi ed ai travagli, esso non perdè mai di vista i due obbiettivi del prolungamento e della diramazione.

Quando i tempi si fecero migliori l'opera divenne più attiva e più efficace e si tradusse infine nella proposta ora presentata al Consiglio. Dal gennaio in poi si spese tempo e fatica in sollecitazioni presso i Comuni, si allestirono progetti e calcoli, s'iniziarono pratiche. A Roma s'incontrarono difficoltà e ci si disse dover prima d'ogni altra cosa assicurarci che i concorsi non mancherebbero, presentar poi la domanda di concessione.

Ci dirigemmo immediatamente ai più interessati, cioè alla provincia ed alla città di Torino. Tre consiglieri provinciali, due consiglieri comunali ed il Sindaco vennero a convegno colla Direzione della ferrovia e da esso ebbero ogni più minuto ragguaglio, ogni più geloso notizia. Segretumi non c'erano, ma eranvi tuttavia cose che non gioverebbe il divulgare per non compromettere l'opera. I meno intelligenti se ne potrebbero prevalere assieme a quelli che non vogliono saperne. In taluni Comuni, malgrado tutte le nostre cure, si sta sul tirato e si pretende giocar d'astuzia: non daremo concorso, dicono essi, non spenderemo i nostri denari ma avremo la ferrovia egualmente: la farà fare Torino. È bene che da codestoro non sappiasi tutto e che invece sappiasi che noi siamo disposti a far molto ma a condizione espressa che anche tutti gli altri facciano.

I lavori progettati sono non solo utili, ma necessarii per trarre buon partito dalla linea esistente: la deliberazione urge, poichè a mezzo settembre cessa nel Governo la facoltà, accordatagli con legge 28 agosto 1870, di far concessioni con regio decreto.

Favale. Benchè abbia sempre e con ardore sollecitato l'opera del completare il sistema delle ferrovie, rimane tuttavia perplesso di fronte a domanda di una somma sì cospicua per un'impresa che forse non darà che modesti risultati. Il Consiglio non può entrare in discussione sul merito del progetto, nè indagare se non si possa per avventura ottenere un tracciato di minor costo, con risultato eguale. Questo compito deve deferirsi ad una Commissione la quale studii, investighi, confronti e porti al Consiglio la sua relazione con un progetto in cui all'entità della spesa corrisponda un vantaggio proporzionale. Dicesi essere necessarii per i lavori proposti 8 milioni; negli studii fattisi per la costruzione di una ferrovia sottalpina trovasi che quattro milioni dovevano bastare per la costruzione di una linea tra la Venaria e Castellamonte. Questo solo raffronto persuade che il progetto devesi pacatamente e minutamente esaminare da Commissione apposita.

Ferraris. Il prolungamento verso Lanzo costerà L. 1,800,000: oltre un milione si richiede per acquisto del nuovo materiale mobile; 300 mila lire si dovranno spendere per ampliare la stazione di Torino che rimarrebbe troppo angusta. Spiega come non si possa mutar tracciato, lasciando fuori Ciriè, senza ridurre a linea morta la linea attuale; per traversare

APPENDICE

I Club alpini

Reggeva alto-levato uno stendardo,
E questo motto in esso
Misterioso impresso
Excelsior.
H. W. Longfellow: trad. di *A. Mezzadoglio.*

Accade spesso di udire questa domanda: che sono, e quale scopo si propongono i *Club alpini?*

Una risposta breve ma concettosa potrebbe darsi colle parole adoperate nell'articolo 2° dello *Statuto generale del Club alpino italiano*, approvato dall'assemblea di tutti i soci, tenutasi in Torino le sere del 10 e dell'11 marzo 1873. Esso articolo è concepito così: « Il *Club alpino italiano* ha per iscopo di far conoscere le montagne, più specialmente quelle d'Italia, e di promuovervi le escursioni, le ascensioni e le esplorazioni scientifiche. »

Se non che, quando rispondo con queste sacramentali espressioni, vedo nella maggior parte dei casi il volto del mio interlocutore atteggiarsi a punto interrogativo, quasi egli allora voglia chiedermi: a che giova far conoscere le montagne? Quali mai arrecai vantaggi il promuovervi le escursioni e le ascensioni? Che rapporti possono correre tra la scienza ed i monti? — E comprendo subito, che colla sintesi di una definizione mal riesco a spiegare quanto dev'essere perfettamente spiegato, affinchè il quesito proposto abbia una risoluzione soddisfacente e completa; mi accorgo, che se io entrassi in arcione dell'analisi, farei più cammino, e vedrei a mano a mano dirizzarsi in forma di punto esclamativo il punto interrogativo apparito da prima.

Però è, per certuni occorre neppure un sermone *undique perfectus;* già sono convertiti se tu spifferi un argomento, un solo argomento, che si confaccia al loro genio.

Esempigrazia: vi ha chi si arrende a quel comodo argomento, il quale ad ogni piè sospinto mi trovavo fra le gambe, allorchè studiavo ragion canonica; intendo l'argomento del *consenso universale.* — Tutti fanno così; dunque così dobbiamo fare anche noi. Il *Club alpino* tutte le nazioni più colte d'Europa oggi se l'hanno: *ergo* è tale istituzione, che vuolsi accogliere eziandio in Italia, senza prenderci l'improbo fastidio di un esame intorno alla sua essenza ed all'importanza de' suoi fini. — E che le associazioni alpine siano cosa *de qua uno ore, una mente et voce omnes gentes consentiunt,* lo provano il *Club alpino inglese*, fondato a Londra nel 1858; quello costituito a Vienna l'anno 1862; lo Svizzero, nato nel 1863; la *Società Ramond* sorta in Francia nel 1865; il *Touristen Club*, stabilitosi pure a Vienna con un programma più limitato di quello del Club alpino viennese; la *Società degli amici delle montagne*, la quale ha sede a Gratz nella Stiria; il *Club Vogese*, comparso nel 1872 a Strasburgo; la giovane *Società alpina del Trentino.*

I maniaci per l'idillio, coloro che sotto ogni ombra di faggio, in ogni selva di larici o di abeti, sono se una molla scattasse loro in bocca, non tralasciano mai di tosto sputar fuori il preludio della egloga virgiliana: *Tityre, tu patulæ recubans sub tegmine fagi — Silvestrem tenui Musam meditaris avena* — o, se incontrino un gregge, bisogna pur che ricordino le parole di Menalca: *Parcite, oves, nimium procedere; non bene ripæ — Creditur: ipse aries etiam nunc vellera siccat;* — costoro applaudono al *Club alpino*, quando narri ad essi delle pure gioie che si raccolgono su pei monti e nelle tranquille, solitarie vallate; quando ragioni con loro del limpido fonte, dell'umile citiso, dei semplici amori alpestri, della povera capanna coverta di licheni e di paglia.

A quelli poi, che impallidirono sui classici, ed, incorreggibili *laudatores temporis acti*, filosoficamente dispregiano qualsiasi conquista della età nostra, nè lasciano sfuggir mai l'occasione di ricantarci, che ora la gioventù si trascina in molli ozi, e vi si snerva, — che agli uomini di oggidì corre nelle vene un sangue mancante di ferro, — che educazione spartana ci vuole, perchè la patria possa riacquistare la grandezza prisca; — anche a costoro un sorriso di compiacenza sfiora la faccia, sempre composta a severità di censore, allorchè tu hai detto, che tra i fini del *Club alpino* sono pur questi: snebbiottire la generazione, che ci cresce; — ammaestrarla ad affrontare col cuore imperturbato i perigli; — renderla paziente nelle privazioni dei comodi della vita, sofferente delle fatiche; — insomma temprare l'animo dei figli nostri, e ringagliardirne la fibra.

Ma vi hanno altri, e sono molti, i quali non si possono smuovere nè coll'argomento dello esempio, nè con quello della bucolica di Virgilio, nè col terzo, che vinse il classicismo greco. Con essi voi indarno vi affannate a favellare; gli è come se parlaste al muro. Il punto interrogativo non si drizza; e siete costretti a piantarli, mormorando sconfortati, che non meritano da lasciarsi bollire nel loro brodo, per-

la Vanda e dal suo altipiano scendere verso il Canavese, può occorrere spesa un po' maggiore, ma con questo tracciato si interessa e si registra fra i contribuenti anche il Ministero della guerra, che avrà comodo il trasporto al campo d'uomini e d'armi. Nel determinare il tracciato si ebbe poi cura speciale di non trascurare nessuna delle vallate dalle quali tutte ci verranno risorse; l'autore del progetto è l'ingegnere stesso che proponeva il tracciato dalla Venaria a Castellamonte. È da notar poi che nella somma di otto milioni è pur compreso il tronco da Castellamonte a Cuorgnè, che forse, per ora almeno, non sarà fatto. Se il Consiglio, memore de' suoi desiderii, intende che questa ferrovia si eseguisca, dia voto favorevole alla proposta; non nomini Commissioni; ciò equivarrebbe a dichiarare che la strada non si farà.

Rey desidererebbe che nella relazione si fossero più diffusamente indicati i vantaggi che la costruzione di tale ferrovia può recare; le strade che possono dare utile a Torino sono molte e conviene poter venire a confronti, onde non accada, come è accaduto in altre pratiche e specialmente in quella di Pianza d'Armi, che s'era largheggiato in spese calcolando sui proventi che poi non si ebbero. Appoggia la proposta di rinvio ad una Commissione.

Ferraris. La linea percorre una regione ben nota ed interessa e manterrà le relazioni di commercio tra il circondario di Torino e quello d'Ivrea, commercio che tende, nelle condizioni attuali, a svanire dal nostro circondario. La strada è di un'utilità incontestabile; la somma è strettamente calcolata a norma del bisogno, nè è ben certo che basti; il scemarne la entità equivarrebbe al negarla.

Sindaco. Il consigliere Rey disse che alcuni proventi sui quali facevasi assegno fallirono. Conviene che rettifichi: la vendita del palazzo delle finanze diede assai più del presunto e il provento dei terreni di Pianza d'Armi non è perduto. Non riescì la prima prova d'alienazione, ma già prevedevasi: le condizioni stabilite erano onerosissime; la Commissione incaricata della pratica divise i terreni in due parti: l'una di esse, comprendente quasi i due terzi della pianza, dovevasi vendere in un solo lotto, e ciò coll'intendimento di aver a fare con una sola e potente Società che sborsasse subito un milione e tenesse in cassa 9 o 10 milioni da spendere nelle costruzioni. Si fece il tentativo, ma generale era la presunzione che non riescirebbe, onde l'esito non meraviglio, nè sconraggì.

Ora si studierà il modo di porre in vendita quel terreno in parecchi lotti e tutto induce a credere che non si difetterà di concorrenti. In ogni modo la questione non è pregiudicata verso o si può sempre fare ampio e sicuro calcolo sul quel provento.

Nella relazione pel concorso nelle spese delle ferrovie a costrursi non si enumerarono minutamente tutti i vantaggi che alla nostra città ne verranno: non si credette necessario scendere a tali ragguagli perchè sono universalmente noti e da tutti ammessi i vantaggi di una linea che faccia Torino centro di tutto il commercio di quelle industriose vallate.

L'interesse del dar concorso è palese e nessuno l'impugna: solo si dice proporsi in troppo alta somma: ma è da notarsi anzi tutto che corrisponde a 30,000 L. per chilometro e che quindi non è eccessiva e quindi devesi ritenere che coloro tutti i quali studiarono piano e proposte prima di sottoporli al Consiglio comunale, dovettero convincersi che senza il concorso di 850,000 L., per parte nostra, quella utilissima strada non si potrà costrurre. Disse il cons. Ferraris non esser certo che esso basti e qualche consigliere parve spaventarsi a questo annunzio: egli non volle già accennare alla possibilità che ad opera incominciata si venga poi a chieder sussidio nuovo, ma bensì al fatto che il votare il nostro concorso non è sufficiente per dar vita al progetto e che converrà che gli interessati tutti imitino il nostro esempio. La posizione geografica di Torino richiede che in ogni miglior modo si promuova il commercio coi circondari vicini, che si faccia qui il centro dei traffichi. E la Commissione e la Giunta presero in seria considerazione questa necessità, quest'unico mezzo di farci nuove e copiose risorse, e non esitarono ad approvare che si proponesse un concorso nella somma indicata quando videro che un rifiuto o un concorso men largo priverebbe Torino di que' vantaggi.

Noi non possiamo accollarci la grave responsabilità d'impedire che un'impresa utilissima si compia: non possiamo volere che per opera nostra si trovi incagliata; votando il concorso chiestoci avremo fatto il dover nostro promovendo il maggior utile, il vero interesse dei contribuenti. La somma potrà poi ripartirsi su vari esercizi senz'alcun disturbo della finanza. Fu proposta la nomina di una Commissione; ove il partito s'accetti, converrà che essa riferisca fra pochissimi giorni, onde prima del settembre tutti i Comuni interessati abbiano potuto imitare l'esempio di Torino. È pur a considerarsi che il ritardo non potrebbe essere di soli pochi giorni, essendo poco probabile che trovisi ancora in numero legale il Consiglio.

Rey risponde alle osservazioni del Sindaco avere accennato alla non riuscita vendita dei terreni di Pianza d'Armi unicamente come a fatto notorio e non per censurare l'Amministrazione, nè gettare il menomo dubbio sulla possibilità che l'operazione possa riescir a bene.

Ferrati, se fosse realmente persuaso che la somma richiesta assicurasse l'esecuzione dell'opera, sarebbe meno perplesso: fuora ipotetico affitto è il concorso degli altri interessati. Ricorda come pegli studi d'una ferrovia sottoalpina, pei quali si spesero circa 70 mila lire, si assumessero Commissioni tecniche e finanziarie, e si studiasse di determinare quale, fra tutte le linee che potevansi proporre, meritasse una prelazione. Si fa unanimi nel designare la ferrovia Torino Casale, e di preferirla sempre a qualsiasi altra allorchè si trattasse di concorsi. Di questo concetto non fu fatta relazione al Consiglio comunale, perchè la Commissione non fu più riconvocata, forse perchè la convenzione stipulatasi tra il Municipio Rattazzi e la Società dell'Alta Italia aveva mandato a monte o compromessi tutti i progetti. Ma ciò non pertanto la Commissione che si propone di nominare dovrà tenerne buon conto esaminando se non siavi progetto di ferrovia che col concorso di L. 850,000 possa dare maggiori vantaggi di quelli che si possono sperare dal prolungamento Lanzo e dalla diramazione Rivarolo.

Sindaco. La pratica presente venuta in questi ultimi giorni ed urgente non fu comunicata alla Commissione delle ferrovie unicamente a scanso d'indugi. Questa Commissione non fu più riconvocata, perchè nelle ultime sue sedute aveva deliberato la massima che si dovessero promuovere sussidii a tutte le ferrovie progettate da Comitati seriamente costituiti e su basi che si potessero approvare dal Governo.

L'esserci occupati una specie di prelazione alla ferrovia Torino-Casale non implicava punto che si avessero ad eliminare tutti gli altri progetti. Ai Comitati si disse: allestite i vostri progetti, assicuratevi che il Governo li approverà se trovate sufficiente concorso, e noi non esiteremo ad inscrivervi per i primi per equa somma.

I Comitati per la ferrovia di Casale molto si agitarono ma nulla essendosi da loro concretato, non si potè mai venire al punto di proporre concorsi. Ora invece abbiamo una Società costituita che fece fare studi, allestire progetti, che ha la certezza dell'approvazione del Governo quando assicurati le sieno i concorsi degli interessati. Il votare questo concorso è per noi un dovere, una necessità creata dall'interesse generale.

Robilant voterà il concorso proposto perchè è convinto che per Torino sia necessario il circondarsi di ferrovie che vi concentrino i commerci. E vota volentieri purchè poi con eguale stregua si tratti la domanda di concorso per la ferrovia di Casale, concorso che riescirà più basso di quello che or si richiede di 30m. lire per chilometro e che affermasi non eccessivo. Ricorda tutte le peripezie dei tre Comitati discordi ed annunzia che essendosi abbandonati due de' tracciati progettati, si ha fiducia che tutte le forze si uniscano a far trionfare il terzo.

Tensi appoggia le conclusioni della Giunta e dice, che le strade progettate riescirannno immensamente utili per alimentare le nostre industrie. Parla anche egli dei progetti della ferrovia per Casale e dice che il Comitato di sinistra si astenne dal presentare il suo progetto e la sua domanda, perchè il Municipio non volle impegnarsi a promuovere concorso.

Trombetta, per una mozione d'ordine, chiede che la discussione si limiti alla proposta che è all'ordine del giorno.

Favale insiste pel rinvio ad una Commissione: il Consiglio non è molto numeroso, la somma che si tratta di accordare è cospicua e non è provato che non sia possibile, con altro tracciato, diminuire la spesa ottenendo identici risultati.

Sindaco. La pratica non fu portata prima in Consiglio perchè il Comitato promotore aveva in sulle prime divisato di non presentare la sua domanda se non corredata da deliberazioni degli altri Comuni interessati. Dopo le dichiarazioni avute a Roma gli fu forza mutar sistema ed indirizzarsi dapprima a Torino. Furono dette e spiegate le ragioni per le quali urge il deliberare: si dimostrò come un indugio potrebbe rendere impossibile l'esecuzione del progetto.

Ora le cose stanno al punto che conviene votare il concorso o rinunziare alla strada.

Sclopis appoggia la proposta sospensiva.

Ferraris la combatte, dicendo come gli studi lunghi ed accurati fatti dagli ingegneri Peyron e Borella abbiano dimostrato non potersi scegliere miglior tracciato e come a calcolo fatto sia risultato che il concorso richiesto non superi, anzi appena raggiunga lo strettamente necessario.

Il non votarlo stassera, il rinviare la deliberazione, equivale a dichiarare che non vuolsi il prolungamento e le diramazioni che il Consiglio stesso, anni sono, riconosceva utili, indispensabili.

Sindaco mette ai voti la proposta di rinvio alla Commissione delle ferrovie.

Non è approvata.

Mette ai voti la proposta di accordare un concorso di 850 000 lire nei modi e per i motivi indicati nelle conclusioni della Giunta.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 10 contrari.

La sessione è dichiarata chiusa ed alle 11 ore viene sciolta la seduta.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 6 al 12 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Massano, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Eugenia Rabbino, res. a Torino.

Vincenzo Carbone, impiegato governativo, res. a Torino, con Ernesta Ascheri, resid. a Torino.

Cristino Onetto, impiegato alle ferrovie, res. a Saupierdarena, con Isabella Bossi-Vegezzi, res. a Torino.

Giovanni Battista Bertone, meccanico, resid. a Torino, con Maria Ponzo, resid. a Torino.

Gio. Batt. Allara-Perla, addetto alla casa ducale, res. a Torino, con Rosa Francesi, fantesca, res. ad Orbassano.

Andrea Manzone, lattivendolo, res. a Torino, con Teresa Manzone, lattivendola, res. a Torino.

Tarquinio Gabbarino, bracciante, resid. a Torino, con Felicita Edera, sarta, resid. a Torino.

Carlo Ferreri, guardia di polizia, resid. a Torino, con Francesca Vione, stiratrice, res. a Torino.

Alessio Colombo, caffettiere, res. a Torino, con Maria Abbate, cuoca, res. a Torino.

Benedetto Sabiapparelli, negoziante, res. a Torino, con Corinna Zumaglini, res. a Verrua.

Conte Enrico Della Croce, ministro plenipotenziario presso la repubblica Argentina, res. a Torino, colla nobile Elisabetta Scarampi di Pruney, res. a Torino.

Cav. Annibale Gianazzo di Pamparato, impiegato governativo, res. a Torino, con Angela Gonella, res. a Torino.

Stefano Fontana, pescatore, res. a S. Benigno, con Caterina Rizzo, sigaraia, res. a Torino.

Nicola Mori, contadino, res. ad Alauno, con Irene De Melis, contadina, res. ad Alauno.

Achille Raffaele Bozzolo, ispettore delle Gabelle, res. a Maddalena, con Chiara Culiolo, res. a Maddalena.

Vincenzo Bianco, calzolaio, res. a Torino, con Carola Stuardi, commerciante, res. a Torino.

Antonio Rena, macchinista, res. a Torino, con Carolina Barbero, rigattiera, res. a Torino.

Attilio Biffi, viaggiatore di commercio, res. a Napoli, con Carola Biffi, res. a Torino.

Amedeo Goria, meccanico, res. a Pinerolo, con Domenica Goria, sarta, res. a Torino.

Carlo Manfredi, armaiuolo, res. a Torino, con Francesca Gorgo, tabaccaia, res. a Torino.

Cartella di rendita smarrita. — Un operaio perdette, or sono dodici giorni, una cartella di consolidato 5 0/0, n. 356,994, della rendita di L. 25.

Sarà data una mancia di L. 100 a chi ne farà consegna alla stamperia Favale.

Monumento a Carlo Promis — 4° *elenco delle oblazioni:*

Farsò ingegnere Giuseppe, L. 5 — Notta comm. avv., senatore del regno, 25 — Polani arch. Giuseppe, 10 — G. V. Bertini, 5 — Mac Giovanni, 3 — Severino Casana, 25 — Vela Agostino, 50 — Sottero ing. Carlo, 25 — Marchesi ing. Giulio, 30 — Borgnini ing. Secondo, 30 — Fenio ing. Alessandro, 10 — Ferrati ing. Valentino, 10 — Sartorio ing. Felice, 5 — Fabri ing. Antonio, 10 — Plovano Carlo, 5 — Sibona ing. Giuseppe, 5 — Lanino ing. Giuseppe, 25 — Giacopelli ing. Domenico, 5 — Demorra ing. Vincenzo, 10 — Gorgiola ing. Edoardo, 10 — Caporioni ing. Sante, 15 — Baldantoni Everardo, 5 — Gianazzi Antonio, 5 — Soleri Stefano, 3 — Deidier Ernesto, 2 — Bonifacio Giuseppe, 1 — Creoti Cirinco, 1 — Menegazzi Antonio, 1 — Cane Achille, 1 — Horbonstel Giacomo, 1 — Cini Giorgio, 3 — Bezzolo, 1 — Frontali Cesare, 5 — Cappa ing. Guglielmo, 5 — Vidali Carlo, 5 — Benedetti ing. Francesco, 10.

Totale del 4° elenco	L.	280 —
Riporto degli elenchi preced.	»	2548 50
Totale delle oblazioni	L.	2828 50

7 luglio 1873

Il tesoriere municipale
G. Bantoco.

Teatri. — Il *Ruy Blas* all'Alfieri, dopo averlo sentito un'infinità di volte al Regio ed al Vittorio Emanuele? Ma non vi pare che a taluni impresari abbia dato di volta il cervello? Queste parole rivolgeva ieri sera in teatro, un amatore di musica ad alcuni suoi compagni d'*arte*, prima che si alzasse la tela.

O perchè, in grazia, farsi stupore? Non si è forse rappresentato allo stesso teatro il *Mosè* e la *Norma* ed ultimamente al Balbo *I vespri siciliani*? Comprendiamo benissimo che per la tenuità dei prezzi, la messa in scena non può uguagliare quella dei teatri di primo ordine, e qualche scena perde completamente d'effetto; ma in fin dei conti un *Ruy-Blas* all'Alfieri torna sempre gradito alla maggioranza del pubblico, che paga volentieri i suoi 60 o 80 centesimi, e se ne va a casa colla « dolce voluttà » della soddisfazione.

Il pubblico però non era molto numeroso ieri sera all'Alfieri, e ciò prova che lo slancio degli anni scorsi per gli spettacoli estivi, scemò quest'anno di un terzo circa a vantaggio dei caffè e delle birrarie. *De gustibus!*

E il *Ruy-Blas*? È vero! sì, torniamo a bomba! L'esecuzione è stata buona per parte degli uomini, mediocrissima per parte delle donne. Stavolta è il sesso debole che la vince sul sesso forte. La signora Ida Kottas, una regina delle più seducenti per bellezza di forme e squisitezza di canto; un'artista che mette in rivoluzione tutti i cannocchiali. La signora Martinotti, vispa e simpatica Casilda; la signora Castiglioni, molto bene nella sua piccola parte di dama d'onore.

Dei cantanti maschi va distinto il baritono Capocci, in qualche punto troppo spinto. Il tenore buonino, ma freddo come un sorbetto. Il basso mica male; la pronuncia lo guasta molto. I cori buoni ed abbastanza numerosi. L'orchestra, sotto l'archetto del bravo Simondi, benissimo. Messa in scena discreta.

Di applausi ne ebbe assaissimi la Kottas; molti la Martinotti ed il Capocci, e pochi gli altri due personaggi. Vedremo nelle seguenti rappresentazioni se anche i cantanti uomini si metteranno a livello delle cantanti donne.

Notizie dal Vittorio Emanuele ci recano che la *Norma* ha avuto, colle signore Urban e Giannetti, e De Azula e Mirabella, un esito splendido. A domani il resto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 luglio 1873.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione, intensità.	Vento	Stato atmosf.
9 ant. 737,4	+19,8	12,7	78	15° 7'	E d.	coport.
9 ant. 737,5	+22,6	13,9	68	15° 9'	S O d.	n. p. s.
12 m. 737,1	+24,7	12,7	63	15° 18'	E d.	ser. n.
3 pom. 735,8	+25,4	13,3	57	15° 14	N d.	coport.
6 pom. 734,3	+22,3	15,8	81	15° 12'	E d.	n. p. s.
9 pom. 734,4	+20,5	15,4	87	15° 11'	N E d.	n. ser.

Temperatura estrema ai { minima + 17,7
nord in gradi centesimali { massima + 25,2
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 13 + 17,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 14 luglio 1873.
Nascere del **Sole**, ore 4 47 — Passaggi al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 8 2
Nascere della **Luna** 11 6 sera
Passaggio al meridiano, ore 4 4 matt.
Tramonto, ore 9 38 matt.
Giorno della Luna 20°.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 11 luglio

Scavino Maria nata Alliani, d'anni 33, di Domène (Francia) — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 12 luglio

Maschi 9 femmine 8 — Totale 17.

VARIETA'

Le pene
DELLA ZIA MARGHERITA

(*Seguito, vedi nn.* 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190 e 191)

— Perdonarvi! esclama una voce così aspra e così corrucciata, che io trasalii, riconoscendola appena per quella di mia sorella. Essa ci osservava, con una fiamma di cattivo augurio negli occhi cupi; e vidi allora qual cambiamento si fosse operato ne' tratti d'Anna. Tutta la sua giovinezza era scomparsa. — Perdonarvi! Dimenticate voi dunque che parlate al cospetto di vostra moglie? La vista di Margherita vi ha dunque commosso al punto da cancellare nella vostra memoria quest'ultimo anno?

Orazio abbandona la mia mano, e volgendosi verso di lei: — No, no! disse, io non lo dimenticherò che voi siete mia moglie.

Un non so che nel tuono di queste parole esasperò i nervi irritabili d'Anna. Uno di quei furori de' quali mi ramm entavo benissimo, si impadronì di lei, e la fe' tremare dalla testa ai piedi. Scaraventandocì addosso ad entrambi un mucchio di rimproveri inconcepibili, indusse Orazio a dirmi:

— Voi fate ben meglio a conservare il silenzio, Margherita; essa è demente quando si trova in preda a questi accessi.

Poi lasciò ricadersi il capo fra le mani, e tacque.

I trasporti d'Anna avevano risvegliato la bambina, che si mise a piangere. Volli prenderla in braccio per calmarla, ma essa madre me la strappò!

— Essa è mia almeno! Voi non la toccherete! Quest'amore nessuno me lo toccherà!... E voi, soggiunse volgendosi al marito, voi siete miserabilmente debole e vile! Credete voi ch'io non veda qual effetto ha prodotto su di voi la vista di Margherita? E pertanto che co'ero mai la sua tenerezza in paragone della mia? Essa non vi ha amato giammai! In questo stesso momento guardate come è fredda. Ditelo, che cosa ha dessa fatto per provare che vi amava? Avrebb' ella forse lottato, tradito, mentito?

— Fermatevi! interruppe Orazio alzandosi; non parlate più finchè questa rabbia vi domina. Risparmiateci, risparmiate voi stessa, Anna!

— No! io non mi risparmierò certo! Io ho lottato, io ho tradito, io ho mentito... Ho agito male verso mia sorella, verso mio zio, verso tutti... Nulla vi era al mondo ch'io non avrei fatto o tentato di fare per voi, perchè vi amavo tanto, e perchè mi pareva che un amore così smisurato avrebbe finito per guadagnare il vostro!

— Se non volete tacere nè per me, nè per voi stessa, moderatevi almeno per l'amore di nostra figlia, disse Orazio.

La sua veemenza l'aveva spossata al punto che lasciossi cadere sfinita sopra una sedia, tenendosi mai sempre stretta contro il petto rigonfio di singhiozzi la bambina spaventata.

— Partite, Margherita, mi disse dolcemente Orazio, nulla potreste far di bene qui. — Difatti Anna al mio avvicinarsi voltava le spalle. — Partite e procurate di scordare quest'odiosa scena. Che Iddio vi rimuneri d'essere venuta! Non ci abbandonate affatto, soggiunse egli a bassa voce; noi non possiamo meritare nulla da voi, ma non metterete quest'amara verità in bilancia col bisogno che noi abbiamo della vostra compassione... Margherita... quando non fosse che per quest'innocente angioletto, non ci abbandonate del tutto...

M'allontanai da quella stanza, da quella casa, e traverso le tenebre del mio dolore un pensiero brillava di mesta luce e resta nello

---

chi tanto morrano nella impenitenza finale.

Or bene vi fu chi ebbe l'ardire di scendere in lizza anche contro costoro; e, se la fama non amentisce, già egli ne avrebbe sconfitti parecchi. — Voglio dire dell'egregio sig. E. F. Bossoli; uno dei soldati più operosi del Club alpino italiano.

Nel periodico *Le industrie, le privative industriali, l'agricoltura, il commercio*, vedeva la luce non è guari (numeri 21 e 23 di quest'anno) uno scritto del sig. Bossoli, col titolo: *I Club alpini di Europa e la loro pratica utilità*. Quello scritto fu estratto stampato a parte; e forma un opuscoletto di sole quattordici pagine, ma più che sufficienti per porre in grado chiunque legge di rispondere pienamente alla domanda: che sono, e che scopo si propongono i Club alpini.

Premesse brevi notizie intorno alla origine di tali istituzioni, il sig. Bossoli espone in che modo, l'anno 1863, si fondasse a Torino il *Club alpino italiano*, e quali in un decennio abbia fatto progressi questa nostra associazione.

E prendendo poscia a spiegare in che consista la utilità dei Club alpini, egli scrive:

« Chi ponga mente all'indole dei lavori finora compiuti dagli alpinisti, ed a quelli ch'essi fanno di continuo compiendo, scorgerà di leggieri, che il loro intento non vuole tenersi circoscritto a trovare ed agevolare esclusivamente la via alle curiose e dilettevoli passeggiate alpestri; ma cerca di estendersi sempre più alle osservazioni di pratica utilità, accoppiando così al godimento ed alla contemplazione delle bellezze della natura lo studio delle forze della medesima, e la loro influenza sulle condizioni del vivere sociale. »

Segue la parte meglio importante dello scritto del sig. Bossoli; nella quale egli *abbozza* (il verbo *abbozzare*, usato qui, mentre palesa il pittore, dimostra che l'autore dell'opuscolo ha troppa modestia: ora più esatto il dire: *dà completo*) un programma, cioè repertorio di osservazioni e lavori, che possono compiersi dagli alpinisti, liberamente ed a scelta di ciascuno; e spiega che largo campo di studi proficui offrano le Alpi al cultore di scienze fisiche e naturali, all'artista, al letterato, al medico, all'agronomo, a chi si occupa d'industria, al pubblico amministratore ed al soldato.

In verità: quando considero quanti il *Club alpino italiano* numeri apostoli oggigiorno, e quali, in paese ed all'estero, mi sento convinto, che questo istituto risponde ad un bisogno reale; e non so più temere del suo avvenire. — Sorto con modesti principii, il nostro Club conta adesso ben undici sezioni, oltre la sezione centrale di Torino. Esse hanno sede in Agordo, Aosta, Bergamo, Biella, Chieti, Domodossola, Firenze, Napoli, Sondrio, Susa, Varallo-Sesia. — Ed i giornali parlano di una riunione tenutasi in questi giorni a Roma, col proposito di stabilire una sezione nuova nella capitale del Regno.

Tutte poi le sezioni, che già sono, vivono di vita rigogliosa; e vanno a gara per cooperare al bene ed al fini della Società. — L'otto di questo mese fu la sezione biellese, che apriva la campagna alpina con una passeggiata ad Oropa, e di là per la Colma a San Giovanni in valle di Andorno. — La sera del 28 volgente giugno i soci iscritti alla sezione di Torino si riuniranno per trattare di molti argomenti. — Il 6 luglio prossimo sarà la sezione di Susa che inaugurerà solennemente l'Osservatorio meteorologico fondato colà per sua cura; ed alle ore 5 pomeridiane del giorno stesso una schiera di *amici delle montagne* partirà pei casolari di Gravere, dove passerà la notte, per salire la dimane al colle storico dell'Assietta, e discendere poscia ad Oulx. — Il 31 agosto ed il 1° settembre venturi, sotto gli auspici della sezione valtellinese, si terrà a Bormio l'annuo Congresso del Club alpino italiano.

E adesso mi sia consentita una esortazione, mi si permetta di esprimere un voto. — La esortazione è indirizzata all'ardita gioventù, che onora le Università d'Italia. Usano gli studenti della Germania nelle vacanze loro di riunirsi in squadre, e percorrere pedestri monti e vallate. Con tali viaggi utili e dilettevoli essi ripossano la mente, e la rinvigoriscono per le battaglie dell'Ateneo, mentre le alpestri fatiche, e le vicende varie di quella vita nomade li avvezzano a sopportare le battaglie della società, che incivilita si qualifica.

Perchè i nostri giovani non seguirebbero lo imitabile esempio dei loro fratelli tedeschi? — Il voto è, che quanti fanno le armi prime nel *Club alpino italiano* mai non si scostino dalle orme gloriose stampate in questa palestra dagli illustri Quintino Sella, professore Bartolomeo Gastaldi, prof. Scipione Giordano, ingegnere Felice Giordano, e dagli altri benemeriti, i quali formarono la valorosa falange, che incominciò da noi lo studio delle Alpi,

« (E fe') per l'aer ratto
« Suonar l'arcano motto
« *Excelsior.* »

Torino, il 23 giugno 1873.

ORAZIO SPANNA.

spirito: — Egli mi aveva amata finchè dessa non m'ebbe calunniata presso di lui. Egli era stato tradito, ei non mi aveva tradita a sangue freddo, con deliberato proposito!

Per qualche giorno rimasi perplessa, nè seppi decidermi a rivelare allo zio che aveva veduta Anna. Se quella prima visita mi avesse lasciato qualche speranza di ricondurla a migliori sentimenti, avrei sfidato tutta la collera e confessata la verità; ma a qual pro rinnovare un'intervista così crudele? Mi pareva d'altronde impossibile che in una città come Willborough la notizia del ritorno di Orazio non avesse finito per arrivare all'orecchio di mio zio. Tuttavia, essendo trascorsa una settimana senza che egli mi lasciasse nulla indovinare a questo proposito, risolsi di avvertirnelo indirettamente.

Stock fu da me incaricato di raccogliere alcuni di quei frutti squisiti per i quali le spalliere dei Pignocchi erano tanto rinomate, e che io desideravo, gli dissi, di mandare in dono ad un'amica.

Egli staccò le più belle pesche, le avvolse in foglie di vite e le portò nel salotto ove io stavo discorrendo collo zio.

— Eccole, disse, madamigella Margherita; esse non sono più ciò che erano prima che Bill Green mettesse qui il piede. Ve ne ricordate? Com'erano superbe allora; tutto succo! Ma ora mi sembra, non so come, che tutte abbia perduto il gusto ed il profumo d'una volta.

— Io pure la penso così, Stock, osservò mio zio deponendo il giornale. Noi abbiamo la stessa malattia, figliuol mio, una malattia che diffatti toglie il sapore a tutte le cose, — la vecchiaia, Stock, la vecchiaia!... Ma, soggiunse pensieroso, se ne guarisce.

— Sì, o signore, rispose Stock, di cui la figura immobile e la voce monotona presero una impercettibile espressione di dolcezza..... e la guarigione dura. Quando noi avremo fatto il viaggio, troveremo una superba riunione dall'altra parte... e non più separazione, signore, non è forse meglio, eh? non più separazione!

— Margherita, disse bruscamente mio zio appena ritirato il vecchio, per chi sono queste pesche?

Tremavo alquanto, è vero; ma non si doveva lasciar sfuggir l'occasione. Raccogliendo tutto il mio coraggio:

— Caro zio, spero che voi non mi sgriderete, contavo di mandarle a mia sorella...

Ei teneva il giornale in modo da non lasciarmi vedere il suo volto; sentii fremere la carta nel profondo silenzio che seguì, e n'ebbi paura.

Finalmente si alzò, e si diresse verso l'uscio; prima di raggiungerlo, mi stese la mano. Io me gli gettai al collo.

— Dio vi benedica, angelo mio! — disse egli a bassa voce, e mi sentii una lagrima sulla fronte.

Nell'aprire l'uscio, soggiunse guardandomi:

— Io vado in giardino; vi si perde una grande quantità di frutta e di fiori. Prendete tutto ciò che volete per farne quello che meglio vi sembrerà, ma non me ne parlate giammai.

In questa guisa ottenni il permesso indiretto di mandare molti piccoli regali a mia sorella. Qualche tempo passò prima ch'io potessi desiderarmi a rivederla; per far ciò ci volle una malattia della bambina.

Poscia, andai costantemente da lei avendo cura di scegliere le ore in cui Orazio doveva essere assente, e nello spazio di parecchi mesi io non l'incontrai più di cinque o sei volte. A mio riguardo i modi d'Anna erano molto capricciosi; spesso lasciavasi trasportare da subitanee collere; ma la bambina facevasi ogni più debole, e l'inquietudine che noi risentivamo per quel povero cherubino era un terreno comune nel quale potevamo incontrarci.

Io riceveva spesso delle notizie di madama de Beauguet, la quale prendeva parte più che mai a tutto ciò che potesse riflettere la nostra famiglia.

Le sue lettere e tutti i particolari ch'esse contenevano sul Canadà interessavano in modo singolare mia sorella. Non tardai pertanto a scoprire che dessa lavorava a persuadere il povero Orazio di abbandonar l'Inghilterra per andare all'estero a cercar fortuna.

— Egli è inquieto, diceva, nulla gli riesce qui. In America per contro i suoi talenti, la sua energia, troverebbero da impiegarsi.

Non potevo fare a meno dal credere che il suo segreto intendimento, che Anna non arrischiava forse confessare a se stessa, fosse che quando Orazio si trovasse lontano da tutte le memorie del passato potrebbe appartenerle meglio e più esclusivamente. Checchè ne fosse, Anna s'incoccolava in questo progetto.

Non potevo sapere come la pensasse Orazio su tal proposito; ma un avvenimento fatale ed impreveduto lo rese bentosto docile alle instanze di sua moglie.

(Continua)

L'*Italia marittima* annunzia che si stanno facendo gli studii per la creazione di due nuovi scali di costruzione in Venezia.

Il medesimo giornale spera che questi studii vengano fatti per un lontano avvenire, e che non siano per ora mandati ad effetto, poichè se le condizioni finanziarie ci vietano la costruzione della corazzate, di cui abbiamo necessità, debbono a maggior ragione vietarci lo impianto di nuovi scali che rimarrebbero deserti ed infruttiferi per molti anni.

Del resto la nostra marina ne possiede già molti a Castellammare, alla Spezia ed anche a Venezia, la maggior parte dei quali giacciono inoperosi; e i quattro recentemente ultimati alla Spezia sono ancora *vergini*.

BOLLETTINO SANITARIO
dell'11 luglio.

Casale: casi nuovi uno, morti uno, in cura cinque.

Racconigi: casi nuovi nessuno, guariti uno, in cura uno.

Melma: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura nessuno.

Lago, distretto di Vittorio: casi nuovi uno segnito da morte.

Chivasso: casi nuovi nessuno, guariti uno, in cura nessuno.

Sopra un caso di Treviso, non ancora denunziato alla R. Prefettura, abbiamo dalla Sezione sanitaria municipale che la colpita è morta, certa Spigariol, villica di 18 anni, domestica, essendo già indebolita da precedente malattia, aveva mangiato ieri sera una quantità di ciliege secche coll'osso e polenta, bevendovi dietro molta acqua.

In tutto il resto della provincia, compresa tuttavia la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

FRANCIA.

La questione delle nuove imposte è ben lungi dall'essere risolta, anche allo stato di progetto. La tassa sui tessuti è particolarmente combattuta. Il signor Gouin, presidente, ed il signor Roy, segretario della Camera di commercio di Parigi, si elevano contro questa imposta raccomandata dal Consiglio superiore; essi la considerano come «funesta agli interessi del commercio e piena di inestricabili difficoltà nell'applicazione.» Il commercio lionese è dello stesso avviso; l'imposta progettata avrebbe per conseguenza immediata d'intralciare lo sviluppo delle industrie tessili.

Il momento sarebbe favorevole per inaugurare, anche solo a titolo di saggio, un sistema di contribuzione più liberale; il nostro Governo non può avere le stesse ripugnanze del signor Thiers per le innovazioni che i più esperti economisti consigliano da lungo tempo.

Si era pure criticata, e con ragione, l'imposta illusoria sulle materie prime; ma si arrischia di restituirle qualche popolarità, se non si trova, per rimpiazzarla, nulla di meglio che le imposte immaginate dal Consiglio superiore di commercio. La questione interessa ad un tempo il signor Magne ed il signor De la Bouillerie; quest'ultimo sembra disposto a seguire l'impulso del Consiglio; il sig. Magne sembra più indipendente.

Finora, pertanto, si si mostrò molto timido e più prodigo di biasimo per il sistema del Thiers che fecondo in combinazioni proprie a colmare il *deficit*.

La causa di questa perplessità sta forse in ciò, che il sig. Magne non è un partigiano così dichiarato, come si crede, della libertà commerciale; si dimentica troppo ch'egli si è opposto alla conclusione del trattato del 1860 e che, per tutta la durata dell'Impero, non fu giammai d'accordo nelle questioni commerciali col signor Rouher, di cui son note le convinzioni libero-scambiste.

Il prefetto del Rodano fu chiamato a Versailles, non certo per ricevervi dei complimenti. La febbrile attività amministrativa del sig. Ducros comincia ad inquietare seriamente il Gabinetto.

I giornali dell'Est annunziano che i Prussiani, terminato appena lo sgombero de'quattro dipartimenti delle Ardenne, della Mosa, della Meurte-et-Moselle e dei Vosgi, stabiliranno un campo d'osservazione di 10,000 uomini tra Thionville e Metz.

AUSTRIA.

Il *Neue Frendenblatt* dice che la festa che la città di Vienna si propone di dare in occasione dell'Esposizione universale, avrà luogo il 18 agosto, anniversario della nascita dell'Imperatore. Lo stesso giorno avrà luogo la distribuzione dei premi.

L'imperatore ricevè la sera dell'8 con molta solennità a Schönbrunn i commissari dell'Esposizione.

La *Neue Freie Presse* annunzia che un sindacato parigino, con Rothschild alla testa, assume, a un corso relativamente favorevole, una serie di obbligazioni di priorità della ferrovia meridionale austriaca, alla cui emissione la ferrovia meridionale era già stata da lungo tempo autorizzata dal Governo per l'estinzione dei buoni scadibili quest'anno e per far fronte all'aumento nel conto costruzioni, reso necessario dalle nuove opere. Il corso di assunzione è di pochi franchi inferiore al corso attuale della giornata, con ciò il bisogno della ferrovia meridionale è completamente coperto fino al cominciare dell'anno 1874.

Il *Tagblatt* ha la piccante notizia che il generale Garibaldi fosse stato invitato dai suoi amici che trovansi in Vienna a visitare l'Esposizione mondiale. Il predetto giornale aggiunge che lo stato di salute dell'eroe di Caprera non è tale da permettergli il faticoso viaggio. In ogni caso poi è una prova della cangiata condizione delle cose che quella visita non incontrerebbe altri ostacoli che quelli provenienti dalla volontà del generale.

CORRIERE DEL MATTINO

ALLA *NAZIONE*.

La *Nazione* si fa carico di «presagire ogni male al Gabinetto appena nato;» noi non crediamo meritare tale appunto; se il Gabinetto Minghetti saprà risolvere la questione finanziaria, se saprà cioè porre un argine alle eccessive spese improduttive, avrà da noi tutto quell'appoggio di cui possiamo disporre.

Ma si può essere certi che il Minghetti sia per attuare tale programma, mentre si è associato il Ricotti che fu quegli appunto che compromise il piano finanziario del Sella?

Ecco una ragionevole nostra preoccupazione: Se ci rammarichiamo di vedere nell'amministrazione eclissarsi la tradizione piemontese, egli è perchè crediamo che con tutti i suoi difetti, il personale amministrativo piemontese non a poco a poco render non pochi servizi all'Italia, e non già perchè ciò faccia perdere influenza a queste nostre provincie, le quali ottengono sempre meno del giusto dai ministri ed alti impiegati piemontesi; mentre riconoscono molto maggior equità e correttezza nei personaggi nati in altre parti della penisola. Veda la *Nazione*: non v'è alcun'altra regione (e questo le statistiche lo provano all'evidenza) in cui le imposte, per es. tassa affari e ricchezza mobile, si esigano con così spietato rigore quanto in Piemonte, e questo lo dobbiamo alla lunga permanenza dei Piemontesi ai sommi posti del Ministero di finanze: per la tassa affari siamo al punto che di qui conviene mandare registrare gli atti altrove; per la ricchezza mobile Torino paga, in ragione di popolazione, assai più d'ogni altra città, sebbene molte altre città sieno notoriamente più ricche in proporzione di popolazione.

Questo basti per dimostrare quali sono i benefizi che riceviamo dai nostri concittadini.

Del resto nell'appoggiare o combattere i ministri non ci ricordiamo mai del sito della loro nascita; l'attuale ministro di guerra può informare.

Ecco l'elenco dei nuovi ministri quale lo pubblica la *Gazzetta Ufficiale*:

Il cav. Marco Minghetti, deputato al Parlamento, a presidente del Consiglio e ministro segretario di Stato per gli affari delle finanze;

Il nobile cav. Emilio Visconti-Venosta, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Il conte Girolamo Castelli, senatore del Regno, a ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

S. E. il cav. Paolo Onorato Vigliani, vicepresidente del Senato del Regno, a ministro segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e dei culti;

Il cav. Cesare Francesco Ricotti-Magnani, luogotenente-generale, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Il comm. Silvio Spaventa, deputato al Parlamento, a ministro segretario di Stato per gli affari dei lavori pubblici;

Il comm. Antonio Scialoia, senatore del Regno, a ministro segretario di Stato per gli affari della pubblica istruzione;

Il cav. Antonio Pacoret di St-Bon, contrammiraglio, a ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Il comm. Gaspare Finali, senatore del Regno, a ministro segretario di Stato per gli affari d'agricoltura, industria e commercio.

Un decreto reale del 2 luglio autorizza la leva militare sui giovani nati nel 1853.

Il contingente di prima categoria è fissato a 65 mila uomini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 12 *luglio*.

Camera dei deputati. — Crispi parla sul processo verbale; dice che nella seduta del 26 giugno Lanza disse che il Re aveva accettate le dimissioni del Ministero, mentre la *Gazzetta Ufficiale* dice che furono accettate il 6 luglio.

Sella dice che l'accettazione ebbe luogo il 26 giugno, ma il decreto venne firmato il 6 luglio.

Minghetti conferma la dichiarazione di Sella.

Mancini presenta la relazione del progetto sui conflitti di attribuzioni.

Il Presidente dice che nella votazione della Commissione di vigilanza per la soppressione delle Corporazioni nessuno ebbe i voti bastanti, e che la votazione si ripeterà in altra seduta.

Invece della chiesta dimissione, si accorda all'onor. Moro un congedo di tre mesi.

Minghetti dà lettura dei decreti di nomina dei nuovi ministri. Dice che sarebbe poco opportuno di esporre oggi le ragioni che produssero l'ultima crisi.

Vi esporremo a suo tempo i provvedimenti che intenderemo proporre per l'ordinamento interno, per la situazione finanziaria, per la difesa nazionale e pei lavori pubblici, secondo i principii che informeranno la nostra amministrazione.

Quindi dà lettura del decreto che proroga il Parlamento.

Roma, 12 *luglio*.

Minghetti fece al Senato le identiche comunicazioni che alla Camera.

Cagliari, 12 *luglio*.

Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che il Governo del Bey sottoporrà nella prossima settimana a quarantena le provenienze italiane.

Roma, 12 *luglio*.

Stamane a Roma si sentì una leggera scossa di terremoto; forti scosse sentironsi contemporaneamente a Frosinone, Alatri ed altre località. Nessuna disgrazia.

Napoli, 12 *luglio*.

Stamane terremoto fortissimo nella valle del Liri; a Isola gli operai fuggirono dalle fabbriche; parecchie case furono danneggiate.

CRONACA LOCALE

Un sedicente R... affittava ieri cavallo e vettura dal signor M..., dicendo recarsi a Carignano a diporto; e invece vendeva il tutto a Moncalieri per sole 100 lire. Da costà quadrupede e veicolo *viaggiarono* tosto per Torino, dove vennero sequestrati in uno stallaggio di via Moncalieri per cura dell'autorità di P. S.

E il truffatore, cioè il cavaliere d'industria? Per ora se la sciala alle spalle della povera gente, ma presto o tardi proferirà il *mea culpa*.

— Gli arrestati furono tredici fra cui sei donne.

BIBLIOGRAFIA.

La storia romana cavata da Tito Livio e tradotta in lingua italiana ad uso delle scuole ginnasiali e liceali dal prof. Giov. Antonio Costantino, dottore in lettere (col testo latino a fronte) — Torino, G. B. Paravia, L. 2 50.

Duplice è il vantaggio che deriva da quest'opera agli allievi delle scuole secondarie classiche, come modestamente accenna l'autore nella sua prefazione, poichè — oltre al somministrare agli insegnanti materia de'compiti per le versioni dall'una nell'altra lingua — offre agli allievi un accurato e giudizioso compendio de' fatti storici fondandosi su quel grande storico di Tito Livio, e nello stesso tempo una versione in pura ed elegante lingua italiana e fedele al testo latino, il che non si facilmente ha luogo ne' traduttori. Onde gli allievi se da un lato possono giovarsene per la storia, dall'altro progrediranno con successo nel campo della lingua e delle lettere latine. Pe' quali pregi l'opera del prof. Costantino è da raccomandarsi caldamente agli studiosi della storia e della lingua latina, ed in particolar modo agli allievi della 5ª ginnasiale, a' quali viene impartito l'insegnamento della storia romana.

Prof. FEDERICO MARCHESE.

FATTI DIVERSI

Cura della difterite. — Leggesi nell'*Adda* giornale di Lecco:

Il bambino d'anni 2 1/2, figlio all'Angelo Quarti, facchino addetto alla stazione ferroviaria di Lecco, fu preso d'angina difterica manifesta «per la voce rauca, per la difficile deglutizione, per l'ambascia del respiro, per gl'incipienti fenomeni asfittici, pei polsi frequentissimi e venti, per le piastre cineree disseminate sopra la retro-bocca, per la tosse secca, fioca, direi quasi a latrati» ed oggi, dopo tre giorni, è guarito con l'acqua satura d'acido fenico. T.

Londra! — La città di Londra è incontestabilmente la più vasta e popolata del mondo.

La superficie, compreso il distretto metropolitano di polizia, misura 899 miglia quadrate.

La popolazione, secondo il censimento officiale del 1871, era di 3,840,744 abitanti; d'allora in poi s'accrebbe di 140,018 abitanti per il distretto metropolitano, e di 74,894 per il distretto della City: cosicchè la popolazione ascende ora a 4,025,656 abitanti. Il numero delle case abitate è di 528,794.

Londra possiede 1409 omnibus e 8108 vetture di piazza. Il numero dei cavalli impiegati nelle vetture pubbliche ascende a 25,000.

La forza della polizia è di 10,712 uomini.

Comune di Torino

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 12 luglio 1873.

Torino — 89 — 67 — 39 — 58 — 19

Notizie Commerciali

Genova, 12 *luglio* 1873. — *Caffè*. — Il mercato di Londra fu di recente in preda ad una certa agitazione e il genere provò delle oscillazioni più presto vive. Gli ultimi dispacci però annunziano che i corsi rigirarono alquanto.

Il nostro prosegue a rimanere nella massima inazione forzata perchè dipende dalla mancanza della merce, la quale va scemando ogni giorno.

Di operazioni importanti non si conchiuse che una partita di 1200 sacchi caffè Egitto a prezzo ignoto e il rimanente degli affari non riguardano che il puro giornaliero consumo.

Da Aden giunsero 119 sacchi; altri 209 da Anversa, 263 da Amburgo e 1344 da Marsiglia.

Zucchero. — Nelle qualità greggie non si contrattò che 50,000 chilo cristallizzato Egitto a prezzo ignoto.

Nei raffinati regna la massima calma, e non si conchiusero operazioni d'importanza.

Gli arrivi in questa ottava furono assai importanti; da Calcutta arrivarono 1177 botti e 19 barili; dall'Avana 733 fecci; da Port Said 1258 sacchi; da Marsiglia 755 sacchi, 80 fecci e 10 sporte.

Cuoi. — La provenienze dal Plata tendono al ribasso, ad eccezione delle qualità primarie e leggiere che sono sempre ricercate, segnatamente i vitelli.

Si vendettero nell'ottava 1000 cuoi secchi Bahia di chilo 9 a prezzo ignoto, e 2000 vacchette Calcutta di chilo 3 a prezzo pure ignoto.

Abbiamo l'arrivo da Montevideo della barca *Misericordia* con 17,419 cuoi; da Port Said ne giunsero 137 balle; 168 balle di pelli arrivarono da Calcutta, e 900 cuoi da Amburgo.

Olio d'oliva. — I mercati della Riviera di Ponente non danno punto segno di maggiore attività del nostro, le domande sono sempre limitate, specialmente per le qualità fine. Le qualità buone andanti sono sempre ricercate, ma queste scarseggiano.

Il mercato da noi si mantiene pure calmo e con affari assai limitati. Si negoziarono in tutto 230 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quint. 123 50, contro 7100 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — La calma dura sempre, e le operazioni si fanno desiderare, non si vendette nell'ottava che qualche partita comprea ultimi quattro mesi a L. 45 oro.

Cereali. — Svolge il nostro mercato assai calmo ed i prezzi vanno perdendo di cent. 50 a L. 1 per ettolitro.

I fabbricanti non troppo attivi in questi giorni si ritirano dal mercato e non entrano in acquisti di qualche rilievo restando alle sole compre di giornaliero consumo.

Il calato dall'interno fin'ora è ristretto a piccole partite di grani nuovi i quali ottengono L. 24 a 25 per qualità discreta, e da L. 30 a 32 per quelle andanti; queste trovano facile collocamento a seguito della mediocrità del prezzo.

I granoni such'essi molto fiacchi perderono in questa ottava L. 1 per quintale.

Le notizie dall'interno sulla produzione del raccolto continuano soddisfacenti ed i mercati molto approvvigionati di grani nuovi e vecchi svolgono nella fiacchezza. Il nostro mercato continua con pochissima merce disponibile e con limitate domande.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 23,000.

Risi. — I forti calori facendo progredire assai il raccolto e seguitando la gran calma negli affari, i proprietari all'origine diminuirono le loro pretese ed abbassarono un sensibile ribasso.

I prezzi per ogni 100 chilog. tela compresa resi a bordo al chiudersi del mercato rimasero come segue:

Giacè da L. 47 a 49, Fioretti 33 a 47, Sunai 44 a 45, Macenatilli 43, Kisi bagnati da L. 38 a 42.

Cereali. — A misura che si avvicina il raccolto gli affari divengono più rari in Francia, ed i prezzi del frumento, secondo i bisogni più o meno pressanti del commercio, hanno una tendenza più o meno ferma. A Parigi, 11, le farine 3 marche salirono a 75 25; le superiori a 76.

Marsiglia, 10, mercato calmo. Prezzi in ribasso. Venduti 11,840 ett. di cui: 1600 Irka Azoff 126|121 a 40 disp.; 480 Mariampoli 126|123 a 40 id.; 2960 Spagna bianco a 30 76 i 100 kil.; 2400 Richelles rosso 130|126 a 40 75 design. luglio, agosto, arr. 5bre, rivendite; 1200 Irka Odessa o Azoff 128|123 a 38 25 designazione 8bre a 9bre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Nella giornata arrivarono 6,050 ett. di cereali.

Novara, 10. — Mercato piuttosto vivo con discreti affari ed i prezzi si mantennero stazionarii.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 30 60 31 20
Frumento	»	» 23 75 — —
Id. nuovo	»	» 23 50 24 90
Segala	»	» 15 90 16 60
Meliga	»	» 12 00 14 50

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostro corrispondente)

12 luglio. — Frumento stazionario, segala in rialzo e meliga in ribasso.

183 ett.	Frumento 1ª q.	L. 23 09 a 21 06	
30	» Segala	» 16 27 a 15 60	
218	» Meliga	» 14 22 a 12 95	

Borsa di Milano. — 12 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	69 75
» » fine mese	69 80
Prestito nazionale 1866	72 1/2
» » stallonato	68 —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	745 —
» Banca Veneta	775 —
» Banca di Torino	804 —
» Banca generale	508 —
» Banca di Costruzione	488 —
» Banca Industriale	253 —
» Banca Credito Milanese	241 —
» Banca Italo-Germanica	490 —
» Banca Cotoniflcio	300 —
» Banca Lanificio	256 —
» Regia Tabacchi	833 —
» Ferrovie Meridionali	451 —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 50
» Ferr. Romane	172 —
» Ferr. Sarde	— —
» Regia Tabacchi	839 —
» Beni Demaniali	514 —
» Ecclesiastiche	85 —
Boni ferrovie Meridionali	5'4 10
Cambi sopra Francia a vista	113 19|16
» Londra a tre mesi	28 43|46
» Francoforte a tre mesi	240 —
» Vienna a tre mesi	251 —
I pezzi da 20 fr.	22 73

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Genova. — 12 luglio.

La Rendita a 69 50.
Azioni Banca Nazionale a 2370.
Il Mobiliare a 971.
Le azioni Regia Tabacchi a 835.
Le Meridionali a 462.
Francia breve lettera a 113 25, danaro a 113.
Londra a vista lettera 28 56, danaro 28 52.
Marenghi da 22 75 a 22 77.
Sconto 5 per 0/0.

	Parigi, 11	12
Rendita 5 0/0	69 70	69 85
Oro lettera	22 87	22 90
Londra lettera	28 55	28 49
Cambio su Parigi	113 10	112 75
Prestito Nazionale	70 75	70 75
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	832 50	832 —
Banca Nazionale	2297 50	2300 —
Az. ferr. Merid.	462 —	462 —
Obblig. »	222 —	222 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1635 —	1645 —
Credito mobiliare	960 —	961 —
Italo-Germanica	490 —	490 —

	Parigi, 11	12
Nuovo Prestito	91 75	91 67
Rendita francese	56 35	56 35
Rendita italiana	61 45	61 45
F. Lombardo-Venete	433 —	437 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4270 —	4265 —
Ferr. Romane	93 75	92 —
Obbligaz. idem	161 25	159 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	198 50	— —
Cambio sull'Italia	12 1/2	12 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	481 25	480 —
Azioni regia Tabacchi	750 —	750 —
Prestito	90 95	90 85
Londra a vista	25 51 5.	25 52
Aggio dell'oro	5 —	5 —
Consolidati Inglesi	92 3/4	92 11/16
	Vienna, 11	12
Mobiliare	230 50	231 —
Lombarde	102 10	102 —
Banca Anglo-austriaca	184 50	184 50
Austriache	343 —	342 —
Banca Nazionale	975 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 86 5	8 86
Cambio su Parigi	43 85	43 80
Cambio su Londra	111 30	110 90
Rendita austriaca	73 60	73 40
Id. in carta	68 70	68 30
	Berlino, 11	12
Austriache	205 1/2	205 1/4
Lombarde	115 —	115 —
Mobiliare	138 —	138 1/2
Rendita italiana	61 —	61 —
Id. Turca	51 3/8	51 1/2
	Londra, 11	12
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	60 3/8	60 1/2
Spagnuolo	19 3/4	19 1/16
Turco	54 1/8	54 1/16

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — Opera: *Norma.*

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Finy Blas.*

Balbo (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese:

La festa de San Lugeason.

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà:

I due carnefici.

Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti svariatissimi. — Aperto dalle ore 10 mattinu alle 10 di sera.*

Da affittare

Distinta villeggiatura fra due ameni giardini, composta del piano terreno e due superiori, facienti membri 20 ben mobigliati, cappella in casa, scuderia e rimessa, presso Pologhera, a tre miglia dalla via ferrata ed omnibus tutti i giorni.

Per capo in Torino dal portinaio, viale del Re, N. 45. 731

Da affittare al 1° ottobre

via dell'Arsenale, N. 38, 1° *p.*

Grandioso appartamento di 21 membri, fra i quali un elegante salone ed un terrazzo, scuderia, rimessa e camera pel cocchiere. — Si dividerebbe anche in due alloggi.

Visibile dalle ore una alle tre.

Dirigersi al portinaio. 672

Vendita Volontaria

di **Villeggiatura** fra le più eleganti della Collina di Moncalieri, strada carrozzabile e rispettabilissimo vicinanze.

Casa in Torino a Porta Nuova, dell'importanza di 120 mila lire.

Casa centrale con giardino bellissimo e conveniente, dell'importanza di circa 200 mila lire.

Dal **Geom. Canaveri**, Doragrossa, 29. 712

Vendita forzata

Bella ed elegante VILLA, a prezzo convenientissimo, giardino inglese, vigneti, prati, frutti, a 20 minuti dalla Stazione di Airasca.

Dal sig. notaio CHILIA, 2, piazza S. Carlo, Torino. 703

DA VENDERE
o da affittare al presente

VILLA sui colli di Castiglione, presso San Mauro ed a breve distanza dalla Strada Provinciale di Casale, con fabbricato rustico e civile, convenientemente mobiliato, giardino, prati, campi, vigna e bosco, del quantitativo di ettari 15, 69, 93.

L'affittamento però sarebbe limitato al fabbricato civile coll'annesso giardino.

Per le informazioni rivolgersi al causidico PETTINOTTI, via del Carmine, n. 1, in Torino. 691

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte d'Appello, N. 9, Torino. 620

732 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto già capo-mastro dimorante in Torino, diffida di non riconoscere alcun debito fatto o contratto da suo figlio Francesco.

Cride Battista fu Francesco.

L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso Carlo Manfredi, *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.*

2 Mdi

Ghiaccio cristallino

Vendita all'ingrosso ed al minuto a Cent. 90 per cadun Miriag. Ogni 10 Miriag. a Cent. 80 per Miriag.

Da martedì prossimo 15 corrente alla Ghiacciaia, via Milano, porta N. 18, vicino alla Basilica. 717

1955 FALLIMENTO

di Bertoni Maddalena, nata Spingardi, già modista in Torino, via Doragrossa, casa Langier, dirimpetto al num. 15.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli otto corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta Maddalena Bertoni, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio della detta fallita, ha nominato sindaci temporanei la ditta Martina e Casardi stabilita in Torino, ed il signor Pietro Castigliani, residente in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor Vercellone Benedetto, giudice delegato alla procedura della causa, alli 21 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 11 luglio 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

Grande Orologieria CESA

Via Roma, angolo piazza S. Carlo, casa Natta

(già sotto i portici della Fiera) — Prezzo fisso

Cilindro d'argento, 4 pietre, L. 28, 30, 35, 37.
Cilindro d'argento, calotta d'argento, 8 pietre, 38, 40, 45 a 70.
Ancora d'argento, calotta argento, 15 pietre, 45, 50, 60 a 150.
Remontoir d'argento, 4 e 8 pietre, 40, 45, 50, 55, 60 a 140.
Ancora d'oro, 15 pietre, L. 110, 130 a 250. Rem., 150, 200, 300.
Cronometri e pendole, sveglie, scatole armoniche, d'ogni qualità.
Si prende in cambio orologi antichi e moderni.
Si spediscono franco in provincia contro vaglia postale.

Ogni orologio è garantito un anno, ripassato e regolato — Si vende al dettaglio ed all'ingrosso e non si teme concorrenza.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11, piano terreno

Il Banco di Sconto e di Sete, nell'intento di far cosa utile ai contribuenti, s'incarica di pagare le imposte dirette e la tassa sulla macinazione dei cereali dovuta ad Esattori delle Provincie di Torino e di Cuneo, da contribuenti che abbiano danaro depositato presso il Banco medesimo, e che consegnino alla Direzione di questo l'avviso di pagamento loro intimato dai rispettivi Esattori.

Per le condizioni rivolgersi al Capo d'Ufficio della Ricevitoria Provinciale di Torino nei locali del Banco, dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Torino, 9 luglio 1873.

725 LA DIREZIONE.

SEME BACHI
PER L'ANNO 1874

Importazione diretta dal Giappone

V ANNO DI ESERCIZIO

Olivetti e Nizza

cambia-valute, via S. Maurizio, N. 2, Torino

Hanno aperta la Sottoscrizione ai **Cartoni annuali verdi del Giappone,** delle primarie qualità e delle più accreditate Provincie, alle condizioni seguenti:

L. 5 per cartone pagabili all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna.

Il prezzo definitivo verrà stabilito all'epoca dell'arrivo. 563

E. BLANCHARD E C.

via Po, num. 3, Torino.

FABBRICA e NEGOZIO

d'oggetti in schiuma di mare ed *ambra*

Specialità privilegiata

di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina

Sistema igienico BLANCHARD

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia oramai incontestabile, oltre di neutralizzare i perniciosi effetti della nicotina, diminuisce per anco di molto la sulfurazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio . . .	L. 8, 10, 12 e 14
» alliegio o bruyere schiuma e ambra	» 6 e 8
» » » schiuma . . .	» 4
Pipe vere Schemnitz con cannetta	» 6
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a testa	» 5

In detti prezzi viene compresa una scatola di spugne preparate per ricambio, che separatamente si vende a L. 0 50.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale. 607

XVI ESERCIZIO **Col 31 luglio 1873 scade** ALLEV° 1874

LA SOTTOSCRIZIONE

Cartoni Seme Bachi

Originario Giapponese verde annuale

presso l'**Antica Agenzia Agraria,** Piazza Castello, 15, piano 2°.

Lire otto all'atto della sottoscrizione per cad. cartone, il saldo alla consegna.

726 G. CAROSIO, *Gerente.*

DIREZIONE
dell'Officina Governativa delle Carte-Valori

Torino, via Carlo Alberto, N. 10

Avviso per sentenza di fatali.

In seguito all'incanto tenuto oggi in questa Direzione per la provvista di **11000 miriagrammi di legna di rovere, olmo, noce, faggio od acero,** e di **1000 miriagrammi di fascine di legno di rovere,** di cui all'avviso 25 giugno 1873, inserto nel giornale *La Provincia,* N. 149:

Si notifica che l'impresa fu aggiudicata al prezzo di cent. 38 per ogni miriagramma di detta legna e fascine da ardere, e che il periodo di tempo (fatali) entro cui si può migliorare il prezzo di aggiudicazione, scade definitivamente il giorno 25 luglio andante, alle 12 merid.

Le offerte di ribasso non minori del ventesimo, previo il voluto deposito, si riceveranno dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 3 pomeridiane nei giorni non festivi.

Nell'Officina Governativa delle Carte-Valori,

Torino, 10 luglio 1873.

1943 *Il Ragioniere veggente* B. NOLY.

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°,** che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese,* desunto dal giornale — I *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — I *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

IN TORINO 740

Piazza Solferino
GRANDE MUSEO
GASSNER

aperto tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle 10 pomerid.

Prezzo d'ingresso L. **1** — Militari Cent. **50**

LA VELOUTINE

19 Mai

è una polvere di riso speciale preparata al Biamato e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia, e presso **DEGIOVANNI,** 20, via Roma, rimpetto al Caffè della Borsa.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(2ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 21 luglio 1873, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti, per l'impresa dei lavori di **selciatura ed altri occorrenti alla sistemazione di vie, piazze e corsi negli ingrandimenti della città,** il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 130,000, e ci farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati da apposito elenco, visibile, coi capitoli delle condizioni, nel civico ufficio d'arte. 1901

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5.50 — 3.50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cornaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel),** in via Dora Grossa, 29, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi** e **Andreotti,** droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Borla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter,** Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio,** Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi,** Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi,** Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.** Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio,** Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo,** Confettiere.
ROMA da **Minetti Filippo e C.,** via del Corso, 255.
TORTONA da **Perr Giovanni,** Confettiere.
VERCELLI da **Granert Gioachino** Fondachiere.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso Indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

900 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

1958 NOTIFICANZA

Con sentenza del tribunale civile d'Ivrea 14 giugno ultimo (registrata il 21 stesso, num. 1415), emanata nella causa intentata dalla signora Vasario Giovannina vedova di Paolo Marco e figli minori Paolo e Virginio, principali del cauzidico Griva, contro il Fabiano Antonio, Pietro e Giovanni fratelli fu Giuseppe e costoro madre Rocchietto Caterina, principali del cauzidico sottoscritto, e contro Fabiano Virginia moglie Rapetti Agostino, di Cuorgnè i primi, e di residenza, domicilio e dimora ignoti l'ultima, fu pronunciata la contumacia di questa, e l'assolutoria di tutti i convenuti dalla domanda attrice, pella costoro condanna al pagamento di L. 2000 ed interessi, quali eredi di Fabiano Giuseppe fu Antonio, colle spese del giudizio a carico degli attori, e le contumaciali a carico esclusivo della Rapetti Virginia.

Tale sentenza fu per cura dei clienti Demarchi notificata ai clienti Griva, non che alla contumace Rapetti mediante consegna di copia al pubblico Ministero, ed affissione alla porta esterna del prefato tribunale, come da relazione dell'usciere delegato Enrico 9 corrente luglio.

Ivrea, 11 luglio 1873.

Demarchi p. c.

1960 AUMENTO DI SESTO

Fra gli stabili posti all'incanto propri del minore Filippo Marro, siti nella regione Vallone Stellino, dei di Sover, con atto di ieri sonori deliberanti i seguenti, cioè:

Il lotto 3°, campo, di are 28, 27, a Pellegrino Martino per L. 502;

Il lotto 5°, campo, di are 52, alli Dutto Giovanni e Bartolomeo per L. 1460;

Il lotto 6°, campo e gerbido, di are 94, ai detti Dutto per L. 1660;

Ed il lotto 7°, bosco castagnato, vigna e sardo, di are 89, 70 in tutto, a Martini Tommaso per L. 1280.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 25 corrente mese.

Boves, 11 luglio 1873.

Gio. Batt. Dogliani not.

1959 CITAZIONE

Con atto 10 luglio corrente dell'usciere Monti, venne, ad instanza del signor Giuseppe Faussone, citato Giuseppe Aymery, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 2 pom. di martedì 22 luglio corrente innanzi il pretore sedente Borgo Po di Torino, per contestare, sequestro e condanna.

Torino, 11 luglio 1873.

Devecchi aost. Marchetti p. c.

1868 AVVISO D'ASTA

per vendita di piante.

In esecuzione del decreto della Sotto-Prefettura del circondario d'Aosta in data del 31 ottobre 1872 e d'ordine del sindaco del comune di La-Salle, il segretario sottoscritto rende a pubblica notizia che alle 8 antimeridiane del giorno 21 corrente mese di luglio, nella sala delle adunanze consigliari di questo luogo, si procederà dinanzi alla Giunta Municipale a pubblici incanti per la vendita di 5496 piante la più parte pini e larici adatte sia per costruzione come per carbonizzare, estimate in complesso del valore di L. 9340 e divise in sei lotti distinti come in appresso.

1° lotto. Nella foresta denominata Breoney-Combes-Chourrance, il numero di 2420 piante del valore di 3030 lire.

2° lotto. Nella foresta Versanet-villar, il numero di 1772 piante del valore di 2500 lire.

3° lotto. Nella foresta Gorges du Turziez, il numero di 235 piante del valore di L. 500.

4° lotto. Nella Fond de Laval a Pranou, il numero di 671 piante del valore di 1640 lire.

5° lotto. Nella foresta Verant rive gauche du torrent Laval, il numero di 883 piante del valore di 1550 lire.

6° lotto. Nella foresta Braillat, il numero di 500 piante del valore di 450 lire.

Gli incanti si apriranno per ognuno dei suddetti lotti col metodo della candela vergine in aumento del prezzo ivi stabilito ed alle condizioni contenute nel capitolato deliberato dal Consiglio Comunale in data del 5 novembre 1871, nei verbali e condizioni degli uffici forestali, nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, N. 5858, nonchè negli altri atti riferentisi a questa pratica.

Gli aspiranti dovranno, prima di concorrere, eseguire nelle mani del signor sindaco e dell'esattore mandamentale il deposito del decimo del valore di ciascun lotto, ed essere conosciuti dalla Giunta per essere persone dabbene e solvibili.

Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire cinque.

Il taglio e lo sgombro del bosco dovranno essere ultimati fra tre anni dal giorno della stipulazione del contratto definitivo.

Per il pagamento dei nove decimi restanti del prezzo d'aggiudicazione si accorda quattro anni di mora, di cui il primo senza interessi e gli altri col 6 per cento all'anno.

Le spese tutte relative alla vendita di dette piante saranno sopportate dagli aggiudicatari in proporzione del valore che risulterà dall'esperimento finale degli incanti.

L'aggiudicatario dovrà nella stipulazione di ogni atto prestare cautione solvibile ed accettata da chi presiede gli incanti che garantisca la esecutorietà di tutte le obbligazioni contratte.

Il termine utile per presentare delle offerte in aumento non inferiore al ventesimo scadrà a mezzogiorno del 21 quarto del mese di agosto p. v.

Si potrà avere cognizione dei documenti e condizioni della vendita progettata presso questa comunale segreteria.

La-Salle, 3 luglio 1873.

Il segretario Thomasset Augusto.

SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza di Dellavalle Agostino fu Domenico, residente in questa città d'Alba, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione costituita presso il tribunale civile d'Alba, in data 3 agosto 1869, l'usciere presso questo tribunale, Leonardo Gattulipo, con atto delli otto luglio corrente mese, citava Costantino Dellavalle fu Domenico, dimorante a Nizza-Marittima sul Baluardo del Ponte Nuovo e Francesca Grassi vedova di Felice Dellavalle tutore nell'interesse proprio che quale legittima amministratrice dei minori suoi figli Domenico, Battista ed Anna fratelli e sorella Dellavalle fu Felice, di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire in via formale fra il termine di giorni 40 prossimi avanti il tribunale civile d'Alba, per intervenire in un giudizio di divisione vertente fra l'instante Agostino Dellavalle ed il sig. cav. presidente Ascheri, onde addivenire alla divisione in tre parti uguali degli stabili componenti l'eredità del Domenico Dellavalle fu Simone, per assegnarne una terza parte all'attore, altra terza parte al Costantino ed altra terza parte alla Francesca Grassi e figli, coi frutti, interessi e spese, senza pregiudizio di prendere altre conclusioni e chiedere l'intiera eredità del Domenico Dellavalle fu Simone, qualora i predetti Costantino ed eredi del Felice fratelli Dellavalle la rinunciassero con atto regolare, oppure la maggior parte che gli spetterebbe quando gli uni o l'altro solamente la rinunciassero.

Questa citazione venne fatta in conformità degli art. 141 e 142 del codice di proc. civ.

Alba, 8 luglio 1873.

1533 Giovanni Zocco p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Sul ricorso aperto dalla Viglietti Gaudenzia fu Pietro, moglie assistita di Schiari Francesco, residente in Bussoleno, all'oggetto di ottenere la dichiarazione d'assenza del proprio fratello Viglietti Michele fu Pietro, nato e già residente in detto luogo di Bussoleno, emanò dal tribunale civile di Susa, provvedimento in data 21 corrente maggio, registrato con marca da L. 1 20 apposta ed annullata, a senso di legge, con cui ha ordinato che siano assunte tutte quelle giurate informazioni sulla verità delle circostanze in detto ricorso esposte, delegando per riceverle il pretore di Bussoleno.

Susa, 29 maggio 1873.

1582 Marentier p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2ª Pubbl.)

Si notifica che ad instanza del sig. Levi Marco fu Elia, residente in Vercelli, il tribunale civile di Vercelli con sua sentenza delli 26 aprile ultimo scorso, autorizzò la espropriazione forzata per mezzo dell'asta pubblica dei beni appartenenti alli fratelli Carlo e Giovanni Maraxio fu Domenico, residenti pure a Vercelli, posti in territorio di Vercelli e parte in territorio di Vinzaglio. Dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando, e mandò per l'istruzione del medesimo lo ill.mo sig. giudice presso il detto tribunale avv. Vincenzo Maxia-Serra. Ordinò a tutti i creditori inscritti di depositare alla cancelleria fra giorni 30 dalla notificazione ed inserzione le loro domande di collocazione e titoli relativi.

L'incanto avrà luogo nel giorno 16 p. v. mese di agosto, ore nove antimeridiane, in una delle sale di detto tribunale.

I beni saranno esposti all'asta in cinque lotti al prezzo stato loro attribuito dal perito geometra Todi in data 10 marzo ultimo scorso, della superficie di are 11 e cent. 53.

2. Orto ed aratorio, regione Cantarana, sotto il no. 206, 206 e parte del n. 208, di are 85, cent. 51, colle coerenze a notte lo scaricatore della roggia Molinara, a levante lo scaricatore del Dossero, a giorno il lotto secondo ed a notte la strada provinciale tendente a Gattinara, sul prezzo peritato dalla perizia Todi di L. 18,591.

Lotto 2.

Aratorio e prato, stessa regione, n. 208 parte e 209, colle coerenze a notte il lotto 1°, lo scaricatore del Dossero ed i fratelli Panzana tramediante cavetto, a giorno Bertolino Giuseppe moglie di Malinverni Vincenzo ed a sera la strada provinciale tendente a Gattinara, al prezzo peritato di L. 7409.

Lotto 3.

Porzione della pezza di terra, regione all'Isola, della superficie di ettari 1, are 14 e cent. 53, sotto il n. di mappa 330, 234, 241, coerenti l'argine della Sesia, Paggi eredi di Francesco e lo stradale con detto Rosso, al prezzo peritato di L. 3035.

Lotto 4.

Casa di recente costruzione con tutti li membri che la compongono, si e come si trova descritta nella succitata perizia Todi, posta in vicinanza della Sesia, coerenti la Sesia, gli eredi di Francesco Paggi ed il dottore avv. Felice Monaco, al prezzo di stima di L. 2506.

Lotto 5.

In territorio di Vinzaglio.

Pezza terra aratoria e casa alla Viscarda pure descritta nella stessa perizia Todi, di pertiche 8, 9, 3, pari ad are 34 e cent. 81, coll'estimo di scudi 28, lire 3, soldi 2, in mappa al numero 965, coerenti a levante ed a mezzodì la roggia Gamarra, a ponente senatore Sella Giovanni Battista, a notte la strada provinciale di Vercelli, sul prezzo di stima di L. 2165.

Vercelli, 2 luglio 1873.

1885 Ara canc. a.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 5 luglio 1873 dell'usciere Federico Olriodi, sull'instanza della Domenica Costa nata Zanfa, residente in questa città, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 27 dicembre 1872, venne notificata al sig. Costa Francesco, già residente in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza di separazione personale fra essi coniugi Costa pronunciata da questo tribunale civile sotto la data del 9 giugno ultimo scorso.

Torino, 9 luglio 1873.

1938 Cerutti Giorgio p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Susa delli 2 agosto p. v., ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto dei beni formanti i lotti 2, 4 e 5, del bando venale 3 maggio u. s., posti in vendita ad instanza di Ambrosiani Giuseppe Francesco d'Oulx a pregiudizio di Chalmas Celestino, residente a Cesana.

Tale incanto ha luogo dietro aumento di sesto fattosi dal reverendo don Antonio Grand d'Oulx, e l'asta si aprirà sul prezzo pel lotto 2° di L. 23 35, pel 4° di L. 140, pel 5° di L. 210.

Susa, 5 luglio 1873.

1892 G. Bonini p. c.

1952 FALLIMENTO

della ditta Giuseppe Marchi e figlio Angelo, già negozianti in metalli ed in legnami a Carmagnola.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 8 corrente mese ha dichiarato il fallimento della ditta predetta, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei la ditta Giuseppe Peccardi e fratelli, stabilita in Torino, Giuseppe Dellavalle, residente a Carmagnola e Bernardo Brunetti, residente a Caramagna, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor cav. Giuseppe Ratti, giudice delegato alla procedura della causa, alli 23 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 11 luglio 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino Tip. C. Favale e C.